

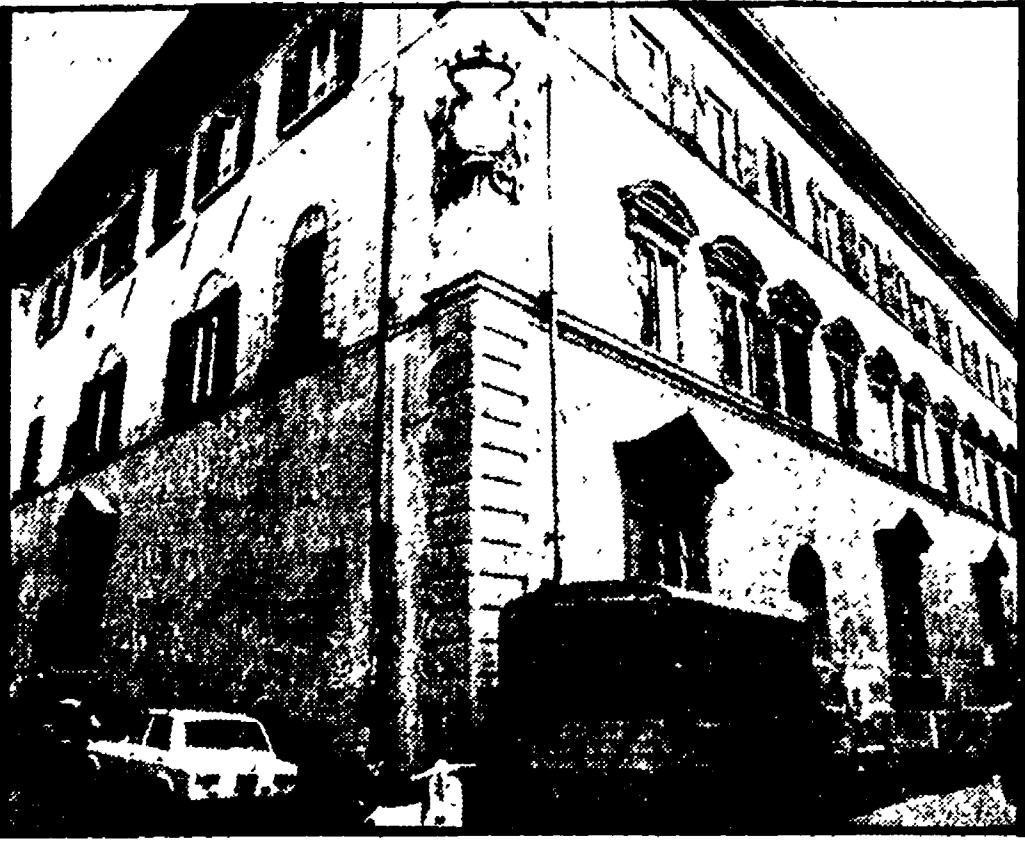
Il Comune acquisirà due stabili del centro storico

In via Ghibellina e dell'Anguillara nuovi uffici per Tribunale e Pretura

Le delibere approvate dalla giunta - Costeranno complessivamente circa due miliardi e mezzo - Da settembre in poi i lavori di ristrutturazione - La legge per i finanziamenti nazionali ancora in sospeso al Parlamento



Palazzo Ginori-Lisci — Palazzo Vivarelli Colonna



Con due delibere approvate nella seduta di ieri la giunta di Palazzo Vecchio ha emanato la « sentenza »: due stabili del centro storico vengono acquistati dal comune per far posto agli uffici giudiziari, sia a quelli della pretura, confinati nelle anguste stanze di piazza S. Martino, sia a quelli del tribunale di piazza S. Firenze, il palazzo Barrocce forse piacevole a vedersi ma certo molto più gradevole da frequentare non solo per gli imputati ma anche per chi ci lavora in condizioni logistiche e igieniche a dir poco prevarie.

Palazzo Ginori-Lisci, in via dell'Anguillara è destinato a quest'ultimo scopo, adiacente all'attuale sede del tribunale; Palazzo Vivarelli Colonna servirà invece da sfogo alla pretura. Sommando le cifre costeranno complessivamente circa due miliardi e mezzo di lire.

La proprietà avrebbe garantito di consegnarli completamente liberi il prossimo set-

tembre. Si metterà allora in moto il meccanismo di adattamento che permetterà di ristrutturare questi edifici, finora ad oggi utilizzati per civile abitazione, ad uso uffici. Nel conto sarà segnato un altro miliardo e mezzo con minimo. L'intera operazione si vede concludersi entro l'anno, o al massimo all'inizio del prossimo.

Per l'ennesima volta una

amministrazione locale, facendo forza sui suoi limitati poteri e scommettendo sulle sue capacità di intesa a livello politico ed economico cerca con realismo e coraggio di risolvere i problemi che una organizzazione statale non sempre attenta e tempestiva lascia marcire.

Nel gennaio del '78 due giudici (Quattrochi e Sgori) denunciano a chiare lettere lo stato di fatisca in cui versa l'ex-ponente dei Filippini (il tribunale di Firenze) parlando a nome dell'Associazione nazionale magistrati.

In ogni caso il Parterre è situato in una zona della città

che non sopporterebbe un ulteriore sovraccarico urbano.

Il 22 giugno i rappresentanti della giustizia manifestano sfidando nel breve tratto compreso tra piazza S. Firenze e Palazzo Vecchio. Si raccolgono nel salone dei Duecento e ascoltano la posizione della giunta espresso dal sindaco Riccioli e da questo partì la concentrazione del traffico (è già alta), il costo è elevatissimo, oltre 6 miliardi, senza contare una soluzione più ampia (10 mila metri quadri e 200 stanze).

Al di là delle considerazioni di carattere urbanistico (non c'è molto spazio in via Riccioli e da questa parte la concentrazione del traffico è già alta), il costo è elevatissimo, oltre 6 miliardi, senza contare le spese per la ristrutturazione inaccessibile per le casse del Comune.

Infine, la decisione di ieri, con la delibera di acquisizione dei due stabili, il Comune ha preso in mano una situazione di precarietà che si trasforma da anni. Del finanziamento governativo per le sedi giudiziarie, 18 miliardi in tutto, e chi primo arriva meglio alloggia.

Si fanno tre ipotesi (e ven-

gono effettuati i relativi sopralluoghi): palazzo Vivarelli Colonna, palazzo Ginori-Lisci e palazzo Gerini in via Riccioli. Quest'ultimo potrebbe costituire una soluzione più ampia (10 mila metri quadri e 200 stanze).

Al di là delle considerazioni di carattere urbanistico (non c'è molto spazio in via Riccioli e da questa parte la concentrazione del traffico è già alta), il costo è elevatissimo, oltre 6 miliardi, senza contare le spese per la ristrutturazione inaccessibile per le casse del Comune.

Le opere da mettere in cantiere non sono cose da poco: infrastrutture per la depurazione delle acque di scarico, smaltimento dei rifiuti solidi, sistemazione idrogeologica del bacino dell'Arno.

Inoltre, « è stata riconosciuta l'opportunità come dice un comunicato dell'amministrazione comunale — di inserire nel coordinamento europeo l'attività del laboratorio di ricerca sulle acque di superficie che la realizzazione è già iniziata presso l'impianto dell'Aniene».

Il laboratorio, dunque, potrebbe diventare un punto di riferimento nazionale per quanto riguarda l'elaborazione delle normative concernenti il trattamento delle acque, che vengono emanate dalla CEE.

La CEE, tra i suoi compiti, ha quello di incoraggiare le esperienze originali e piloti, soprattutto per quanto riguarda la salvaguardia del territorio. Il progetto fiorentino di riciclaggio va al di là dei normali sistemi depurativi ed anche di recuperi e si collega direttamente alla grande questione energetica.

In parole povere, dai rifiuti della città verrebbero in un futuro ormai prossimo non più solo salvari i materiali ancora non utili e riconvertibili, come la carta, il vetro, il ferro, di cui si è fatto fin troppo sperpero negli ultimi decenni.

Dalla combustione dei materiali non più « salva-

bili » si tratterebbe ancora una volta, e forse più importante, materia prima: l'energia elettrica.

Energia di combustione, probabilmente non in quantità tali da potersi porre come risposta ad un problema che per le comunità nazionali ed internazionali si sta facendo sempre più pressante, ma certo come uno dei tanti mezzi che bisognano impadronirsi a sfruttare per permettere al mondo di funzionare ancora in buona salute (e magari di più).

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio dove è giunto cadavere. Il medico gli riscontrava una ferita da taglio lunga venti centimetri. Poi sono iniziate le indagini dirette dal dottor Manganello della questura e dal sostituto procuratore Chelazzi. Laura Parenti interrogata ha detto solamente che l'assassino si chiamava « Foffo ». Foffo, armato di un fucile, è stato rincacciato in piazza Santo Spirito a bordo della sua Alfa Romeo. Ha abboccato anche a cercarlo. La donna ha gridato, è stato dato l'allarme, è arrivata una autoambulanza della Fratellanza militare.

Il brutale omicidio dell'altra notte sul Lungarno Santa Rosa

Assassinato per un debito non pagato

Raffaele Barbagli si sarebbe rifiutato di rendere del denaro, l'altro lo ha colpito, forse con un gan-
cio da macelleria, dritto al cuore - A nulla è servita la corsa all'ospedale - L'arresto dell'uccisore

E' stato ucciso per motivi di interesse il giovane Raffaele Barbagli, 29 anni, residente a Campi Bisenzio in via Michelangelo Buonarroti 20, assassinato domenica notte nel lungarno Santa Rosa davanti alla discoteca « L'elefante » da Rodolfo Magni, 46 anni, detto « Foffo », conosciuto come giocatore d'azzardo, ricitatore e commerciante (acquistava e rivendeva tripa).

Rodolfo Magni avrebbe dichiarato al momento del suo arresto, avvenuto due ore dopo l'omicidio, di aver prestato al giovane Barbagli 250 mila lire. Più volte il Magni aveva richiesto il denaro, ma aveva sempre ottenuto riposte evasive.

Domenica notte, Raffaele Barbagli si trovava alla discoteca « L'elefante » in com-

pagnia di Laura Parenti, 27 anni, abitante in via Kioto e quando è stato invitato dal Magni a regolarizzare il suo debito, i due sono andati fuori incamminandosi nei giardini che cominciano a ridosso della discoteca e finisce in piazza Taddeo Gaddi.

Il Magni avrebbe preteso l'immediata restituzione della somma ma il Barbagli avrebbe risposto con un secco « no ». Foffo, armato di un fucile appuntito (forse un gancio?), ha colpito il giovane al cuore. Raffaele Barbagli si è acciuffato proprio nel momento in cui è arrivata la Parenti che non vedendo il giovane rientrare era andata a cercarlo. La donna ha gridato, è stato dato l'allarme, è arrivata una autoambulanza della Fratellanza militare.

Il giovane è stato spianato dagli agenti egli si è arreso. Ai funzionari ha detto che si trattava di una ferita da taglio lunga venti centimetri. Era stato lui che aveva fatto uscire dal carcere il Barbagli trovandolo una occupazione. Gli aveva prestato anche del denaro che però non era riuscito ad ottenerne indietro. L'arma del delitto l'aveva gettata via e probabilmente è finita in Arno.

Raffaele Barbagli era stato arrestato più volte per furto, rapina e estorsione. Nel 1973 venne arrestato con i fratelli Nicola e Pasquale Abatangelo per una rapina all'agenzia di Orazio Vecchi. Era detenuto a Santa Teresa ma poteva uscire per andare a lavorare (lavoro appunto che gli era stato procurato dal Magni).

Secondo la denuncia di una donna che il Barbagli assiede ad altri due complici si impadronì di una borsa con 12 milioni dopo averla percorso

(« Viva Ciccio Franco ») e fecero un bottino di oltre 24 milioni.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNI

Piazza San Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Delmaza 21; via G.F. Orsini 27; via di Brozzi 282; via Starnina 41; interno Stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 2; Borgognoni 40; via G.P. Orsini 107; piazza delle Cure 2; via Serrone 206; via Calzaiuoli 7; via Guidi 62.

CORVALAN A FIRENZE

Sabato, alle ore 21, al Palazzo dei Congressi, si terrà una manifestazione internazionalista con partecipazione di Luis Corvalan, segretario del partito comunista cileno e la presenza di delegazioni dei partiti comunisti olandese, siriano e del partito popolare per la liberazione dell'Oman e del Golfo Arabico.

CENTRO DI TEATRO GIOCO

Si apre oggi, a Scandicci, un Centro di Teatro Gioco. Espressione per ragazzi per un arricchimento culturale e di partecipazione a momenti di socializzazione attraverso una attività di creazione teatrale per i ragazzi. Le attività si svolgeranno i martedì dalle 15 alle 17.

alle 17,30 nei locali della « Baracca », via Sanzio. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la Biblioteca civica M.A. Martin, sez. dist. Riccioli n. 2, piazza Brunelleschi 15, dalle 17,30 alle 19,30.

DISTRETTO 18

E' stata convocata per oggi, alle 17,30, la riunione del consiglio distrettuale 18, via del Mazzetti, presso il Liceo Scientifico.

CONVERSAZIONI ALL'SMS RIFREDI

Oggi, alle ore 18, nei locali sociali, via Vittorio Emanuele 303, continuando il programmato intervento culturale in favore degli anziani si terrà la seconda conversazione con il dottor Marcellucci (psicologo) sul tema: « Difesa dalle malattie psicosomatiche. Tecniche di rilassamento ».

INAUGURAZIONE UNA MOSTRA DI RAGAZZI

E' stata inaugurata ieri, nel Chiostro della Chiesa del Carmine una mostra itinerante di disegni di opere grafiche realizzate da alunni di Roma, Firenze, Prato, Rosolini e altri centri del Lazio e della Toscana e dell'Umbria. La mostra che chiuderà il 7 aprile rimane aperta a quelli che vogliono visitarla.

DIBATTITI SUL SOCIALISMO

E' in programma per questa sera, alle 21, presso la Società Dantesca Italiana, Palazzo dell'Arte della Lana, primo piano, per il ciclo « Lecturæ Dantis », la lettura dei parte del professor Davide Contri, del canto 21 dell'Inferno. L'ingresso è

gratuito.

INAUGURAZIONE UNA MOSTRA DI RAGAZZI

E' stata inaugurata ieri,

nel Chiostro della Chiesa

del Carmine una mostra itinerante di disegni di opere

grafiche realizzate da alunni

di Roma, Firenze, Prato, Rosolini

e altri

centri

del Lazio e della

Toscana e dell'Umbria.

La mostra che chiuderà il 7

aprile rimane aperta a quelli

che vogliono visitarla.

all'accordo



L'assemblea dei lavoratori Galileo dice « sì » all'accordo

I lavoratori della Galileo hanno approvato l'intesa raggiunta tra organizzazioni sindacali e Montedison.

Riuniti in assemblea all'auditorium della FLOG, le maestranze dello stabilimento hanno giudicato positivamente il nucleo delle procedure amministrative e successivamente dei lavori per la costruzione del nuovo stabilimento per 250 posti che si sorge a Campi Bisenzio, proprio accanto a quello di Galileo.

Molto discusse anche le prospettive dell'azienda partendo da alcuni punti fermi che sono: mantenimento dell'organico e della capacità produttiva ai livelli attuali; definizione di una più incisiva politica di aggiornamento e di diversificazione del prodotto; miglioramento dell'azione commerciale; sforzo generale di riorganizzazione.

Quegli incredibili, astuti perfidi Vigili Urbani

con questa infamante qualifica sono i vigili urbani designati a difendere il territorio e il patrimonio comunale.

Animati da improvviso spirito attetico i caschi bianchi si dilettarebbero nelle ore di lavoro, comparsa e sparizione di vigili urbani.

Strenuo combattente antifascista, La Malfa fu tra i protagonisti della lotta di liberazione e della costruzione dello Stato democratico i cui valori sono sanciti dalla costituzione repubblicana di maggiore prestigio.

Appresa la notizia della morte dell'on. Ugo La Malfa, il presidente del consiglio regionale toscano Loretta Montemagno, ha sempre recato il segno del proprio rigore morale e intellettuale.

Di fronte alla grave crisi del Paese — economica, sociale e morale — La Malfa ha speso le proprie energie nella ricerca di una ritrovata solidarietà tra le forze politiche e sociali Ugo La Malfa ha sempre recato il messaggio — con la scomparsa dell'on. La Malfa perde un protagonista coerente delle battaglie democratiche e civili nella storia italiana degli ultimi trentacinque anni.

Il presidente della Provincia di Firenze, Franco Ravà, anche in qualità di presidente dell'Unione Province d'Italia ha inviato alla segreteria provinciale e nazionale del Partito Repubblicano, del quale egli è sempre stato fedele, un messaggio di condoglianze per la morte di Ugo La Malfa.

Il nome giunta provinciale e nazionale di Ugo La Malfa ha sempre recato il messaggio — con la scomparsa dell'on. La Malfa perde un protagonista coerente delle battaglie democratiche e civili nella storia italiana degli ultimi trentacinque anni.

La nostra costernazione è tanto più profonda in un momento come l'attuale in cui l'azione di Ugo La Malfa avrebbe contribuito in modo rilevante alla soluzione dei gravi problemi che affliggono il paese.

Il presidente del consiglio regionale Montemagno ha espresso il cordoglio dell'assessore

al Lavoro, Gianni Sartori, per la scomparsa del P.C. di Firenze.

Di fronte alle pietose argomentazioni c'è proprio bisogno di sostenere e giustificare l'operato quotidiano del corpo dei vigili urbani. C'è davvero bisogno di ripetere che a Firenze vigi una legge secondo la quale il rispetto delle norme del traffico non ha nulla di nazionale né colore politico.

Crediamo di no, ma ci facciamo forza e scandiamo su questo terreno: il 3 marzo del corrente anno, giorno di sabato e secondo del congresso comunista sono state rimossi in città 71 macchine dirette, sono contro le loro orme ormai scomparse.

Gigantici carri attrezzi fabbricati dal giudice pirella e i macchinisti anche loro di beni che espongono a rischio la vita dei vigili urbani.

Ma tutto fa brodo quando la d